



CHIURO

Laghetto del Serizzo

SS 38

Ravoledo

Fiume Adda

Luviera

CASTELLO DELL'ACQUA

Arigna

CASTELLO DELL'ACQUA, VALGRANDE

Castello-Cavallari parcheggio campo sportivo / Area Sosta Sentiero Valtellina, P
Roma, Piazzola, Piazzola di Sotto, Campisc del Prat, Paiosa, Valmalgina, Cà d'Albert/La
Pila-Il Mulino, Cortivo, Le Pile, La Fucina, Castello-Cavallari parcheggio campo
sportivo / Area Sosta Sentiero Valtellina

Luogo partenza/ritorno:

**Castello dell'Acqua/Cavallari -
parcheggio campo sportivo-Area Sosta Sentiero Valtellina 365 m.**

Luogo arrivo/quota massima:

Alpe Piazzola 1205 m

Dislivello totale salite: 840 m

Dislivello totale discese: 840 m

Lunghezza totale salite: 11,3 km

Lunghezza totale discese: 6,2 km

Lunghezza totale piano: 1,5 km

Chilometri totali: 19 km

Pendenza media salita: 6%

Pendenza massima salita: 12 %

Tempo di percorrenza: 2-3 h

Difficoltà: difficile

Questa discesa, così come quella del "Sugarel", è più difficile e tecnica rispetto alle altre due presenti in zona. Dopo un tratto di strada sterrata sotto l'Alpe Piazzola si comincia la discesa su un sentiero abbastanza stretto e ripido. Il fondo inizialmente è compatto, poi diventa progressivamente più sconnesso con sassi mossi. Si affrontano due tornanti a gomito e si prosegue scendendo in mezzo al bosco talvolta su fondo acciottolato, con gradini naturali e antichi muretti di sasso ai lati: ci vuole concentrazione e capacità di controllo della MTB, ma si ottengono anche soddisfazione e divertimento oltre al piacere di scendere in un ambiente naturale affascinante. La prima parte termina sulla strada della Val Malgina; da qui una mulattiera più larga, ma sempre acciottolata, porta nella zona del percorso etnografico a Cà D'Albert passando dalla Pila e dal Mulino (è presente anche una trattoria nelle vicinanze nella frazione Cortivo). Nell'ultimo tratto si torna su ripido e stretto sentiero con alcuni tratti tecnici (tornante con gradini). Si giunge infine nel fondovalle dove si può visitare la Fucina.

Testi e dati tecnici a cura di Federico Pollini